

Il fatto è accaduto ad Itri, in provincia di Latina
La donna trovata morente per un colpo di pistola in fronte

Incinta al sesto mese uccisa per gelosia?

**Tor San Lorenzo
I familiari
degli arrestati:
«Sono innocenti»**

Protestano i innocenti dei loro figli, le famiglie di Fabrizio Cianfanelli, di 24 anni, Roberto Coco e Cristian Francesconi, di 19, arrestati giovedì notte ad Ardea con l'accusa di aver ucciso Inba Rida Salah, di 37 anni, un marocchino venditore di tappeti, massacrato a colpi di spranga il 21 gennaio davanti al bar «Il mago del gelato» di Tor S. Lorenzo. Per lo stesso omicidio è già in carcere Marco Francesconi, fratello di Cristian. La famiglia di Fabrizio Cianfanelli, un carpentiere, ha dalla sua un testimone pronto a dire che il ragazzo, il pomeriggio della rissa, è stato sempre sotto i suoi occhi. Il testimone è Luigi Sarrecchia, titolare del bar «Gorizia», che si trova a pochi metri dal luogo del pestaggio. «Mio figlio è innocente», dice piangendo Maria Teresa Villetti, madre di Fabrizio, «non c'entra niente con questa storia». E aggiunge: «Se avessi saputo che il figlio poteva essere arrestato lo avrei fatto scappare perché non si può andare in carcere innocenti. Anche i figli del morto hanno detto che non lo riconoscevano». Luigi Sarrecchia conferma: «Ha giocato al biliardo, ha guardato la televisione tutto il pomeriggio anche con altre persone. L'ho perso di vista solo qualche minuto perché sono andato in un'altra sala e quando è arrivato mio nipote a dire che nell'altro bar c'era una rissa, me lo sono trovato a fianco che si dirigeva con me ed altri proprio lì, per vedere cosa stava accadendo. Non credo che in pochissimo tempo sia potuto uscire dal mio bar, andare a picchiare Salah insieme agli altri, tornare indietro e poi uscire di nuovo per far finta di essere incuriosito. Sono pronto a ripeterlo». L'avvocato di Cianfanelli, Concetta Quaglia, dice che chiamerà l'uomo a testimoniare. I carabinieri affermano che i figli dell'ucciso avrebbero riconosciuto Cianfanelli. Aggiungono che il ragazzo era già noto per piccoli reati e che al momento dell'arresto, girava con un coltello in tasca, un telefonino e molto denaro. Ad Ardea e Tor San Lorenzo tutti condannano l'aggressione, ma dicono anche che gli extracomunitari hanno «invaso» il locale e allargato il giro dello spazio della droga. Il sindaco di Ardea, Tiziana Bartolini, giovedì, nell'assemblea pubblica in memoria di Salah, ha assicurato che il consiglio valuterà la possibilità per il comune di costituire parte civile e che chiederà al ministero dell'Interno di tenere eventi in pratica di riorganizzazione familiare avviata dalla vittima.

Era al sesto mese di gravidanza la giovane donna trovata morta giovedì sera nel suo appartamento di Itri, nel sud pontino. I familiari che hanno dato l'allarme hanno cercato di accreditare la pista del suicidio. Ma i carabinieri, aiutati anche dall'esame autoptico, sono d'altro avviso. Nel pomeriggio di ieri è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria il marito della donna, Luigi La Rocca, 24 anni. È fortemente indiziato di omicidio.

ANNA POZZI

«Era ancora in vita quando sono arrivati i carabinieri. Il suo cuore batteva ancora ma le funzioni cerebrali erano ormai nulle e a niente sono serviti i soccorsi». Versuska Le pizzeria, 24 anni ancora da compiere, al sesto mese di gravidanza e madre di una bambina di quattro anni, è stata trovata attorno alle 22.30 di giovedì in un lago di sangue sul divano della sua abitazione alla periferia di Itri, un piccolo comune del sud pontino. Sulla fronte un foro di proiettile, causa del decesso. Niente da fare nemmeno per il bambino che la donna portava in grembo, troppo piccolo perché si potesse pensare a un parto prematuro. Ad avvertire i carabinieri della compagnia di Gaeta è stata la sua cera dimpetta della donna. Qualche minuto prima il figlio di circa un anno sposato con Versuska le era corso in casa scomotito e le aveva riferito di aver trovato al suo nastro la moglie morta. Era uscito di casa e quando sono rientrato mi sono trovato di fronte quel terribile spettacolo», avrebbe poi riferito Luigi La Rocca, 24 anni, carozziere ai militari. Concorde i familiari suocera e marito hanno cercato di accreditare la pista del suicidio spiegando ai militari che la donna si trovava in una fase particolarmente delicata della gravidanza. Fista che non ha però con vinto gli investigatori e successivamente resa sempre più sospetta da ulteriori elementi emersi nel corso delle indagini. Gli interrogatori sono andati avanti tutta la notte insieme ad un'accurata perquisizione dell'appartamento situato a Largo Garibaldi 3 una palazzina lacp alle porte di Itri. L'esame dell'arma ha poi permesso di verificare che il possesso era illegittimo e per giunta la pistola presentava la matricola la abrasa. È infine arrivato l'esito dell'esame autoptico che ha con tribuito a sollevare consistenti sospetti sull'ipotesi del suicidio.

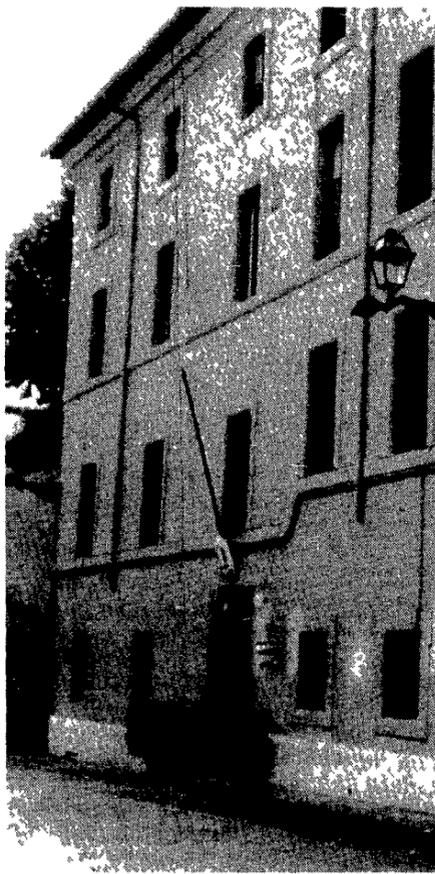
«Suicidio? Forse...»

Al foro sulla fronte della donna non lascia pensare al suicidio - ha spiegato il colonnello Vittorio Tomasono comandante provinciale dei carabinieri - È stato proprio il foro d'entrata a sollevare mag

gion dubbi. Questo elemento ha contribuito ad aumentare i nostri sospetti emersi già delle prime testimonianze dei familiari. Subito dopo l'esito dell'autopsia il marito della giovane casalinga uccisa è stato sottoposto a formale interrogatorio alla presenza di un avvocato d'ufficio. L'uomo a questo punto si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ma già gli elementi forniti in precedenza ai carabinieri erano risultati poco convincenti: qualcuno tra i vicini poi lo aveva sentito litigare ad alta voce con la moglie poco prima che il corpo venisse scoperto. «Abbiamo reputato subito poco convincente la versione del marito - ha spiegato il colonnello Tomasono - e le same autoptico non ha fatto altro che corroborare gli indizi in nostro possesso e che ci hanno spinto al fermo di polizia giudiziaria dell'uomo».

La gelosia

Tra le voci di vicini e conoscenti intanto spunta anche un altro intrigo. Un dramma intimo della donna, la gelosia. In paese ieri si diceva infatti che Versuska da qualche tempo sospettasse un tradimento del marito presunto colpevole di una relazione extracongiugale con una donna del posto. E da qualche tempo sempre secondo le voci di paese, i due litigavano spesso e probabilmente anche giovedì sera prima della morte tra i due si era consumata una accesa lite. Qualcuno nel palazzo ha detto di aver udito delle grida improvvisamente sostituite da un profondo silenzio. Nessuna indiscrezione invece sul colpo di pistola. Sembrava che nessuno lo abbia sentito i carabinieri dal canto loro non si sbilanciano ma hanno spiegato di aver trovato la pistola in uno stato tale da fare dubitare che sia stata la donna a premere il grilletto. Sulla canna potrebbero essere presenti le impronte del marito e magari anche alcune porzioni di stoffa forse un cuscino utilizzato per atterrire il rucino. Le indagini sono ancora in corso da parte dei carabinieri e del sostituto procuratore Barbara Callan. Luigi La Rocca ora si trova rinchiuso nel carcere di Latina.



Tragedia del muretto a Centocelle Giovane carabiniere di leva spara per sbaglio all'amico Voleva mostrargli la pistola

Tragedia del muretto, ieri sera a pochi passi da una chiesa di periferia tra Centocelle e Casalino dove un giovane carabiniere ausiliario ha ucciso uno dei suoi amici d'infanzia giocando con la pistola d'ordinanza. Sono le otto di sera. Due ragazzi sui vent'anni amici fin da bambini chiacchierano seduti sul muretto di via Marcio Rutilio dove si ritrovano quasi ogni sera. Ermanno il più grande è da un po' che non si vede. Fa il militare, anzi il carabiniere in servizio di leva. Si chiama Canale e ha 22 anni. I due ragazzi aspettano gli amici per una pizzata. Maurizio è stato il primo ad arrivare. Abita vicino ad Ermanno, in viale dei Romanisti a Centocelle. Essendo dello stesso quartiere i due sono proprio cresciuti insieme. È ora Ermanno ha un'«igo cattolo» nuovo da mostrare. La pistola Beretta calibro 9 che ha in dotazione dall'Arma. Non è un servizio se l'è portata dietro apposta per farsi bello. E così per ingannare il tempo la fa vedere ad ami

co Maurizio Paravati di due anni più giovane. Ma è carca. O forse i due per gioco la stanno appunto caricando. In ogni caso maneggiandola incidentalmente parte un colpo. Ed è un colpo mortale. Uno sparo ravvicinato che raggiunge Maurizio alla gola. E lo uccide all'istante. Sul posto arrivano macchine di carabinieri e polizia. Non può essere non posso averlo ucciso io, continua a ripetere disperato Ermanno. Arriva anche il magistrato di turno, il sostituto procuratore Giuseppe Pittino per la rimozione del corpo senza vita di Maurizio. Mentre Ermanno viene portato via a braccia dai colleghi in uniforme in stato di fermo. Passerà la notte nella caserma dei carabinieri di via Selci. Soprattutto perché in questo modo si cerca di calmarlo. Il magistrato Pittino infatti non ha ancora preso nessun provvedimento a suo carico. Aspetta che il suo stato confusionale e depressivo si attenui per poterlo interrogare.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Da 30 anni l'Aic è la casa in cooperativa

- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

Dal 15 gennaio al 29 febbraio l'Aic è presente con uno stand presso il Centro Commerciale la Romanina dal lunedì al sabato dalle h. 10.30 alle h. 13.30 dalle h. 15.30 alle 19.30

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

LA FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI presenta l'audiovisivo didattico

«Un popolo per la libertà. La Resistenza in Italia»

Realizzato dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Roma, Campidoglio, Sala della Protomoteca martedì 13 febbraio 1996, ore 16

è prevista la partecipazione di:

Giancarlo Lombardi ministro della Pubblica Istruzione

Francesco Rutelli Sindaco di Roma
Paolo Taviani Presidente FVL
Arrigo Boldrini Presidente ANPI
Aldo Aniasi Presidente FIAP

Per una migliore qualità della vita, decidi:

BASTA CON LE SIGARETTE!

«Vita e Salute» è un'associazione di volontariato ed anche un ente regionale per la prevenzione e la lotta alle dipendenze. Perciò prendi subito contatto con il nostro

Consulitorio Antifumo

Tel. 32.12.809 / 32.11.207 - Fax 32.10.757

Il corso di febbraio inizia lunedì 26

Polemica Campidoglio-Regione Taglia media o piccola? «Giallo» sulle dimensioni dei cani in autobus

Scoppia la polemica tra il Campidoglio e la Regione Lazio per una questione di zampe. In merito all'accesso dei cani sui mezzi di trasporto pubblici infatti emergono posizioni divergenti tra le due amministrazioni. La consiglierà al Comune delegata ai diritti degli animali Monica Cirinnà si batte affinché sugli autobus possa no salire cani di qualsiasi taglia. Con una recente delibera la giunta regionale ha invece previsto la possibilità di viaggiare sui mezzi pubblici (compresi i treni metropolitani) solo a quelli di piccola e media taglia. C'è da dire però che finora gli amici quattrozampe viaggiano sugli autobus era ancora più difficile in quanto vigeva dal dopoguerra un regolamento (il testo unico della polizia urbana del Comune) che diceva si a Fido sull'autobus ma soltanto se di piccola taglia in modo tale cioè da poter es

sera portato in braccio. La delibera regionale estende l'accesso anche ai cani di media taglia ma questo per Monica Cirinnà non è sufficiente. La consiglierà chiede alla giunta regionale di rivedere la sua decisione estendendo l'accesso a tutti i cani di qualsiasi taglia (purché muniti di guinzaglio e museruola). Su un punto le due amministrazioni si trovano pienamente concordi: Fido deve pagare lo stesso biglietto di un passeggero umano e il suo padrone è obbligato a pulire gli eventuali ricordini che può lasciare. Ma il riconoscimento di Monica Cirinnà per gli animali domestici va anche oltre: è ben intenzionata a proporre per cani e gatti lo status di cittadini a tutti gli effetti inserendoli nello stato di famiglia. È una idea alla quale stanno già lavorando da dettonel corso di un convegno organizzato dalla Lega antivivisezione.

«CULT MOVIES»

CINEFORUM - ASSOCIAZIONE CULTURALE

FEBBRAIO 1996

INGRESSO GRATUITO RISERVATO SOLO AI SOCI

I «Cult Movies»

Tutti i martedì ore 20.30

- 13 BLUE
Derek Jarman GB 1994
- 20 TORO SCATENATO
Martin Scorsese USA 1989
- 27 I VITELLONI
Federico Fellini I 1953

Gli ultimi «nati»

Tutti i venerdì ore 20.30

- 9 UN EROE BORGHESE
M. di C. Placido I 1995
- 16 LE IENE
Serata speciale
Quemmi Tarantini no USA 1992
- 23 L'AMORE MOLESTO
Mauro Martone I 1995

L'ingresso è riservato ai soci e da diritto oltre che assistere alla visione dei film a partecipare a tutte le attività dell'associazione e il costo annuale della tessera è di L. 3.000. L'abbonamento alla visione di 6 film è di L. 12.000 per il presente programma. Per un solo film L. 3.000.

Associazione «Cult Movies» Cineforum
Via Tarquinio Viperano 5 Monteverde nuovo Roma Tel. 58209550



Presenta PROGETTO ARTAUD Il teatro della crudeltà



Dal 12 al 17 febbraio
solo 6 repliche!

Societas Raffaello Sanzio
ORESTEA
(una commedia organica?)
da Eschilo

regia di Romeo Castellucci

TEATRO VASCHELLO - Via Giacinto Carini 72 - prenotazioni tel 5881021
TUTTI I GIORNI ALLE 21.00 DOMENICA ALLE 17.00